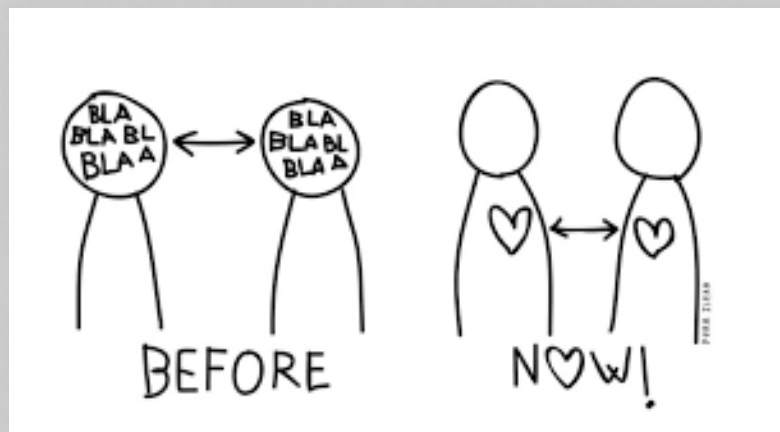
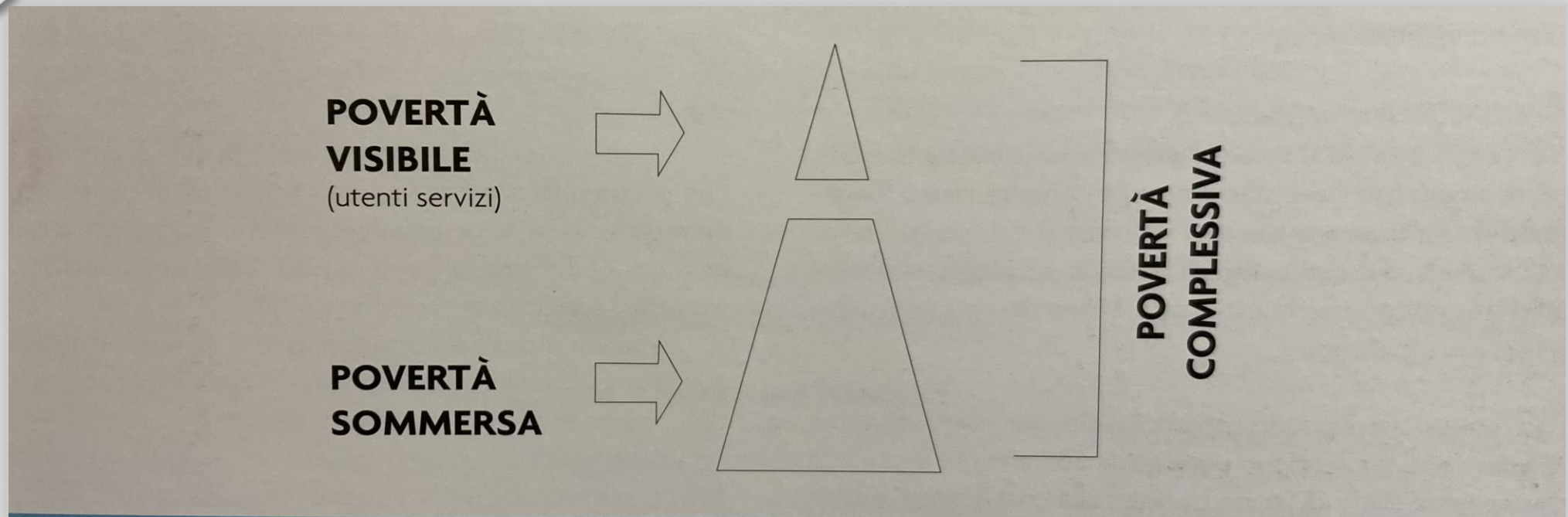


ASCOLTO E OSSERVAZIONE: I FONDAMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS



Corato, 05 maggio 2023

L'ICEBERG DELLE POVERTÀ



È possibile distinguere due tipi di povertà:

1. **POVERTÀ ESPRESSA** o **POVERTÀ VISIBILE**, coincidente con l'universo delle persone/famiglie che si rivolgono a qualche tipo di servizio pubblico o privato per chiedere ascolto, orientamento e assistenza
2. **POVERTÀ SOMMERSA**, non giunge a nessun tipo di servizio e rimane calata nell'ambito dei sistemi informali di relazione e protezione sociale

SOLO UNA VISIONE INTEGRALE PERMETTE DI AVERE UN QUADRO COMPLESSIVO DELLA SITUAZIONE

L'ASCOLTO IN CARITAS HA UN LUOGO PRIVILEGIATO:

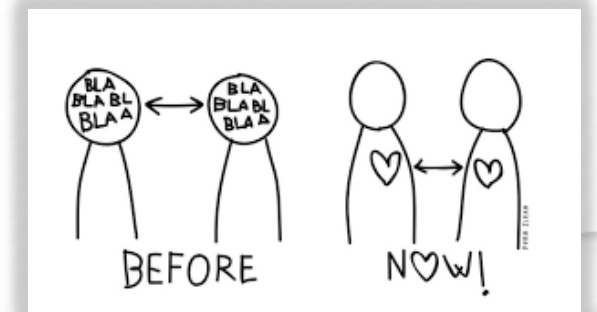
IL CENTRO DI ASCOLTO

ASCOLTARE È

- il primo passo per entrare in relazione
- fare spazio non solo all'altro ma alla realtà che ho intorno
- simpatizzare, entrare in sintonia con l'altro
- condivisione, partecipazione, prendere parte, coinvolgersi e lasciarsi ferire dalla vita che ci viene raccontata
- cogliere la sostanza di tanti segnali



TUTTO QUESTO PRESUPPONE ORECCHI E OCCHI LIBERI DA PREGIUDIZI, SUPERFICIALITÀ, DISINTERESSE



L'ASCOLTO IN CARITAS HA UN LUOGO PRIVILEGIATO:

IL CENTRO DI ASCOLTO

OSSERVARE È...

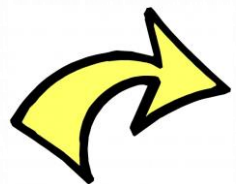
- un **ATTEGGIAMENTO** e un **COMPITO** di tutta la comunità cristiana: è dal modo diverso di osservare, più o meno attento e solidale che possono derivare scelte anche molto diverse
- programmare la pastorale della carità scegliendo priorità e obiettivi, evitando i rischi delle impressioni soggettive, della rincorsa alle emergenze, del non andare mai alle radici del problema
- rilevare e mettere insieme le risorse per svolgere un lavoro più incisivo e corale, oltre che cogliere le diverse espressioni della povertà, disagio, emarginazione ed esclusione



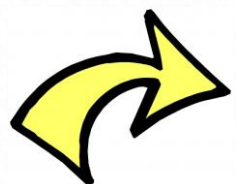
IL CENTRO DI ASCOLTO È...



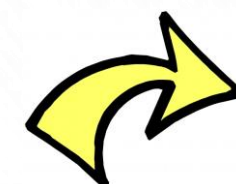
PRESA IN CARICO delle storie e definizione di un progetto di «liberazione» nel quale la persona in difficoltà possa essere protagonista



ORIENTAMENTO delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio



ACCOMPAGNAMENTO di chi, nella difficoltà, sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori in grado di restituire la speranza di un cambiamento. Significa mettere in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio, attivare tutte le risorse possibili e puntare alla costruzione di una **RETE di SOLIDARIETA'**



PRIMA RISPOSTA per bisogni più urgenti attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio